

Carissimi Colleghi,

Questi ultimi giorni hanno visto la nostra associazione, coinvolta ed impegnata come protagonista, insieme ai colleghi ed alle altre associazioni professionali, con il Ministero della Salute nell'importante e delicatissima partita relativa all'istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie. Tale traguardo che, incrociando le dita è in dirittura finale, si è andato concretizzando mediante la predisposizione e condivisione con il ministero (nelle persone del sottosegretario Patta e dei funzionari incaricati) e con le altre professioni sanitarie, dello schema di decreto legislativo relativo all'attuazione della delega di cui sopra.

Sono sicuro che tutti noi siamo consapevoli di quanto questo passaggio sia fondamentale per la nostra professione (ed ovviamente anche per le altre professioni non regolamentate), per tale motivo ritengo opportuno condividere con tutti i Tecnici della Prevenzione, attraverso una brevissima sintesi per tempi, i passaggi e gli impegni che come associazione stiamo mettendo in questa partita, ovvero su parte di quelle "cose concrete" che sono correlate al riconoscimento ed alla crescita del nostro profilo.

Dopo i numerosi contatti preliminari che si sono tenuti nei mesi scorsi, (telefonici e incontri a Bologna, Firenze, Roma, ecc) che hanno caratterizzato il confronto fra professioni, fra professioni e sindacati e professioni e funzionari del ministero, la sintesi dell'ultima settimana ha visto:

- Martedì 8 gennaio ROMA C/o sede A.I.FI. (dalle 14 alle 20.30) incontro fra tutte le Professioni sanitarie nel corso della quale sono definite le linee comuni da sostenere con il Ministero in relazione allo schema di decreto presentatoci e connesso all'istituzione degli Ordini professionali.
- Mercoledì 9 gennaio Roma convocati al Ministero (presenti Sottosegretario Patta, Dott. Polillo, Dott. Lonardi, Dott. Iachino, Dott. Lupi, Dott. Proia) insieme ai colleghi degli altri profili che confluiranno con noi nell'unico ordine delle "Professioni Sanitarie di radiologia Medica, tecnico sanitarie, e della Prevenzione"; il confronto non ha avuto esiti completamente positivi in quanto, a nostro parere, la scarsa condivisione nella fase preliminare di redazione della Bozza del decreto non rappresentava il corretto modus operandi essenziale per questa fase. In seguito a tale riunione il sottoscritto insieme a Brancato (radiologi) e Ciuffi (laboratorio) è stato "individuato", dai colleghi rappresentanti per i vari profili, a rivedere lo schema generale del decreto e riproporlo come interlocutori degli altri profili al Ministero. Ogni associazione riconosciuta si riservava di rivedere le "attività riservate" (ovvero d'esclusiva competenza della singola professione) relativamente ai propri profili per proporre eventualmente al ministero correzioni e/o integrazioni.
- Nei giorni seguenti 10 11 e 12 ampi confronti con i colleghi sopra individuati hanno permesso di presentare le osservazioni e/o integrazioni in relazione alla parte generale del decreto, predisponendo così un documento comune, con le modifiche del caso.
- Martedì 15 alle ore 9, siamo stati convocati (i tre rappresentanti) nuovamente al Ministero dove abbiamo presentato le osservazioni redatte come descritto al punto precedente e che si riferivano, nell'interesse generale dei profili, allo schema d'impianto del Decreto. Ulteriori osservazioni sono state presentate in seguito dal sottoscritto con riferimento alle competenze d'area della prevenzione (TdP e Assistenti Sanitari) e a seguire alle nostre "attività riservate". Nel complesso tutte le osservazioni sono state oggetto di confronto e in linea generale sono state recepite dai funzionari del Ministero.
- Giovedì 17, dopo contatti con Brancato, nuove osservazioni sono state trasmesse al ministero riguardo al nostro ordine di riferimento.

Il dialogo instaurato ed il clima percepito fanno ben sperare in una risoluzione positiva della materia.

Sebbene il legittimo interesse che in questo momento può sorgere in relazione al testo del Decreto, oltre che per mantenere fede a quanto concordato con le altre professioni, è stato ritenuto "non opportuno" condividere on line uno schema che può non essere quello "definitivo".

Sperando di soddisfare almeno in parte le attese, allego alla presente l'articolo in materia apparso su Sole 24 ore inserto Sanità del 15/21 gennaio 2008.

Sono sicuro che quanto sopra dia a tutti il senso dell'impegno che come associazione mettiamo verso la professione e oltre ai fatti la credibilità e affidabilità che sempre ci è riconosciuta quali interlocutori mi rende altrettanto sicuro, che la strategia dell'**impegnarsi nel fare** sia sempre quella più produttiva.

Noi come sempre lavoriamo aperti a chiunque come noi e con noi abbia voglia di fare nell'interesse di TUTTI i Tecnici della Prevenzione.

Vicepresidente UNPISI
Maurizio Di Giusto

